

newton compton

In 24 ore la trama per Eva Clesis

Presentato da Culture "E intanto Vasco Rossi non sbaglia un disco"

"E intanto Vasco Rossi non sbaglia un disco" (titolo che parafrasa il celebre album di Luca Carboni "... e intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film") è il nuovo romanzo della trentunenne barese Eva Clesis, edito dai tipi della **Newton** Compton e presentato martedì alla libreria "Culture", in una conferenza stampa animata e moderata dalla giornalista reggina Katia Colica, da Pino Rotta, direttore della rivista "Helios Magazine" e da Loreley Rosita Borruto. L'incontro è iniziato in medias res, con la Clesis che ha reso a larghi tratti la trama del libro, che si svolge nell'arco di 24 ore e si polarizzerà in una giornata che vede lo svolgersi di una manifestazione contro la riforma Gelmini. Puntuale l'intervento di Rotta, che ha rimarcato la bontà del testo e di come il linguaggio utilizzato dalla Clesis rappresenti un'espressione della realtà attuale e in particolare del mondo giovanile; Rotta, ravvisando inoltre una sorta di continuum con il noto "Porci con le ali", ha parlato della solitudine che "avvolge" i giovani al giorno d'oggi paragonandoli a uno specchio frantumato, nel quale ciascun frammento - oltre ad essere emblema di una polverizzazione esistenziale e sociale - rimanda alla vita di ognuno di loro. «Ormai non esiste più alcun legame generazionale - ha concluso - tutti si camminano accanto senza mai intrecciarsi». La Borruto ha invece evidenziato i differenti piani di lettura e di montag-



LIBRO La scrittrice barese Clesis

gio parallelo delle vicende narrate nel testo, e di come esso scandagli in profondità i protagonisti di un quadro catastrofico sia storico sia sociale, spingendosi in una lettura profonda del disagio attuale attraverso una sensibilità dolorosa.

L'intervento della Clesis è stato piacevole e profondo, dimostrando come l'autrice si discosti (o cerchi di discostarsi) da certa letteratura di genere alla quale è stata fin troppo banalmente accostata. «Il mio non è un

romanzo di eroi, come molti hanno sentenziato - ha osservato, incalzata dalle domande degli astanti - gli unici due eroi che riconosco sono Manuel, ragazzo dalla personalità fragile che, nonostante tutto, il giorno della protesta troverà il coraggio d'interpretare un suo brano su un palchetto improvvisato, cosciente di esporsi al giudizio degli altri adolescenti, e Valeria, ragazza dalla robustezza imbarazzante, compatita dalla sorella, e proprio per questo emarginata».

«Se un messaggio deve essere ravvisato - ha continuato - è quello di essere se stessi malgrado le apparenze, anche se la società attuale non propone né ideali d'amicizia, né valori in cui credere. I ragazzi, infatti, vogliono diventare qualcuno perché non credono più in loro stessi». Infine, qualche accenno al lavoro occorso per il volume: «Ho voluto puntare su un tono grottesco, passando da scene superpatinate ad accenti più dimessi; il lavoro sulla lingua l'ho fatto volutamente scivolare in secondo piano, basandomi maggiormente sulle azioni, malgrado sia frutto di ricerca e cura». «Non accosterei il mio romanzo né all'opera di Paolo Giordano, né tantomeno al "Giovane Holden"» ha concluso la Clesis, conscia del potenziale che "E intanto Vasco Rossi non sbaglia un disco" serba ancora in sé.

ANNUNZIATO CANGEMI
reggio@calabriaora.it

